

## TOSCANA

**Troppi vigneti fanno male al paesaggio?**

**I**l testo del Piano di indirizzo territoriale adottato recentemente dalla Regione Toscana ha scatenato la bagarre nel mondo del vino. Il testo, infatti, contiene misure restrittive all'impianto di nuovi vigneti nei casi in cui questi prevedano modifiche consistenti del territorio.

Il mondo del vino si è immediatamente mobilitato nei confronti sia dell'assessore all'agricoltura Gianni Salvadori, sia del presidente Enrico Rossi, che ha pertanto deciso di iniziare una serie di colloqui con i vignaioli per capire le loro ragioni.



Polemiche per le indicazioni del Piano di indirizzo territoriale che raccomanda di limitare gli impianti di vigneto

Il Pit (Piano di indirizzo territoriale), infatti, dovrebbe essere approvato in via definitiva il 29 settembre prossimo e dunque ci sono ancora margini di trattativa. Secondo l'assessore al paesaggio Anna Marson, la Toscana deve difendere la propria biodiversità, deve salvaguardare il territorio da pericoli idrogeologici e di erosione e limitare l'inquinamento delle falde acquifere da pesticidi e altri agenti chimici utilizzati nelle vigne.

Agli attacchi ricevuti da parte di tutti i Consorzi del vino toscano, il presidente Rossi ha replicato che in realtà il Piano non pone vincoli, ma elenca una serie di raccomandazioni e ha ricordato che proprio grazie al Pit in Toscana torneranno a essere utilizzabili a fini agricoli circa 200.000 ettari di terreno oggi inselvatichito o non più coltivato.

Tuttavia, secondo Rossi bisogna porre un limite alle vigne, soprattutto a quelle estensive, per tutelare il paesaggio e la sua diversità. E conclude: «Queste raccomandazioni sono tese a far adottare tutti gli accorgimenti necessari per evitare le criticità o le conseguenze indesiderate evidenziate dal Piano stesso. Certo, rispetto alla situazione attuale si potrà cambiare, ma le trasformazioni saranno tenute a riprodurre i caratteri qualificanti del paesaggio toscano».

Dal canto suo l'assessore Salvadori ammette che il Piano ha bisogno di essere rivisto almeno nella parte relativa ai vigneti prima della sua approvazione. Secondo Salvadori le leggi che attualmente regolano l'impianto e il reimpianto dei vigneti sono sufficienti e dunque non c'è bisogno di mettere ulteriori regole. **P.C.**